Lunedì 19 Novembre 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 275

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

Un appello alla stampa onesta

«In altro paese la stampa onesta di tutti i partiti verrebbe in nostro aiuto, non foss'altro perchè ora si vuole attentare nel modo più audace ai diritti del giornalismo».

Così il *Corriere della Sera* chiudeva il suo vivacissimo commento alla ordinanza del tribunale di Genova che sospendendo, nell'eventualità di un processo per aggiotaggio, il processo per diffamazione, mentre insinuava la possibilità che il *Corriere* potesse essere coinvolto nelle responsabilità coi loschi speculatori al ribasso, consacrava l'arbitrio più odioso in materia giornalistica, consegnando la libertà del giornale nelle pure mani di una qualsiasi cricca affaristica.

Nell'appello del grande giornale conservatore alla *stampa onesta di tutti i partiti* v'è un senso diffuso e profondo di sfiducia nella stampa italiana, di dubbio che alla sopraffazione subita risponda pronta ed efficace la solidarietà dei confratelli.

Forse il *Corriere* dubita che in Italia lo spirito di parte sia così prepotente da soffocare il sentimento di solidarietà in una causa giusta e santa, mossa in nome della libertà del giornale non pure, ma degli interessi generali del pubblico?

Ma probabilmente le ragioni dello scetticismo del *Corriere* vanno ricercate altrove. E diciamo probabilmente perchè non abbiamo perduta la fiducia che i fatti vengano a dare una solenne smentita alla nostra interpretazione.

Esistono giornali indipendenti in Italia?

E' questa la domanda che deve essersi fatta il direttore del *Corriere*, quando lanciava il suo appello alla solidarietà della stampa onesta.

Perchè è pur doveroso, per quanto vergognoso, confessare che l'affarismo in Italia è diffuso e potente. Esso scende dall'alto e, con la complicità dei governanti, dilaga e si insinua in tutti i meandri della vita sociale.

Tutte le funzioni dello Stato ne sono inquinate.

Le ultime clamorose inchieste hanno lacerato il velo che copriva le vergogne delle amministrazioni nazionali, hanno discoperto le piaghe che straziano ed infettano quasi tutti i patri istituti.

La difesa Nazionale commessa nelle mani di predoni; la funzione della Scuola diretta da ministri ladri; la Giustizia esercitata, in troppo località, da magistrati cui l'indipendenza nel giudizio è subordinata alla volontà superiore del potere esecutivo; i Comuni nelle mani di affaristi della peggiore specie, per i quali l'interesse proprio e delle clientele è guida e norma nell'esercizio del potere; e via, via, tutte le funzioni dello Stato rivelano un'intima corruzione, un *generale* decadimento.

E la stampa? Si salva essa da tanta rovina?

Il *Momento* di Torino, giornale dell'ordine, scrive a questo proposito parole di eccezionale gravità che non possiamo fare a meno di riprodurre:

«Ci sono o non ci sono dei giornali, qua e colà, che sono in mano a speculatori o gruppi di speculatori, giostranti o per *il rialzo* o per il ribasso, a seconda degli interessi del *padrone* e pur blaterando *sempre* di patria, di moralità, di epurazione, di risanamenti? Chi li paga? Chi li sorregge? Chi li inspira? Quali alti uomini politici sono comunque legati — ospiti e non ospiti — a tali *padroni?*».

Ha torto il *Momento* a porsi un tale quesito, che suona oltraggioso per tutta la stampa italiana?

E' vero o no che ci sono dei giornali in Italia che si fanno schermo dei nomi di patria, moralità ecc. ecc. per consumare i loro latrocinii, per compiere le loro *imprese* brigantesche? E' vero o no che notevole parte della stampa italiana è in rapporti, e *non* solo d'amorosi sensi, con l'affarismo più losco?

Chi si sente di opporre una denegazione categorica, alle domande che un foglio conservatore ha posto a significare che non ha fede nella moralità di *tutta* la stampa italiana?

Chi si sente di togliere al direttore del *Corriere* ogni dubbio men che rispettoso, sulla indipendenza, sulla rettitudine, sull'onestà di *tutti* coloro che *nel nostro* paese hanno la funzione alta e delicata di dirigere e di interpretare l'opinione pubblica?

×

Intanto dobbiamo costatare (ed è invero una dolorosa constatazione da parte nostra) che pochi giornali hanno risposto finora all'appello del *Corriere della Sera*. «Eppure — scrive il foglio conservatore — eppure *in altro paese* la stampa onesta di tutti i partiti verrebbe in nostro aiuto...».

In altro paese? E perchè no nel nostro? Siamo dunque ridotti a tale, che ogni cosa dobbiamo apprendere al di fuori, anche il senso della solidarietà, perfino il senso della moralità?

La verità è che la stampa italiana ha lasciato cadere a vuoto l'appello del *Corriere*. Pochissimi grandi giornali, qualche foglio di provincia, hanno osato esprimere la loro solidarietà in una causa giusta come l'attuale; la grande maggioranza dei giornali d'Italia s'è limitata a fare la cronaca o s'è astenuta da qualsiasi commento.

Ora, poichè nel caso attuale, in una dichiarazione di solidarietà è implicita una dichiarazione d'onestà, bisogna proprio conchiudere che nel nostro paese le condizioni della stampa sono tali, che un giornale che si proclama onesto e cioè indipendente, compromette la sua posizione finanziaria.

Ma allora, si può sapere quante immondizie entrano nella costituzione del bilancio di un giornale?

×

Della stampa friulana, finora s'è pronunciato il *Paese*, e ieri abbiamo visto con legittimo compiacimento riprodotta sul *Corriere* una notevole parte dell'articolo che abbiamo dedicato all'ordinanza del Tribunale di Genova e che portava per titolo «I fasti della giustizia italiana».

Che sia il caso ora di narrare i fasti della stampa italiana?

d. p. r.

Cronache provinciali

Gemona

Per un ricordo marmoreo a Umberto I°

(Dal nostro inviato speciale)

La città è animatissima; *tutte* le case sono imbandierate.

Il cielo coperto ed *una* brezza quasi sciroccale, danno poco affidamento che *la giornata trascorra tranquilla senza* perturbamento di Giove Pluvio.

Nell'atrio del Municipio si vedono crocchi d'ufficiali, parte in attività di servizio, parte della territoriale e le autorità cittadine che stanno per muoversi ad incontrare gli ospiti di Udino.

La lapide che *dovrà in* breve inaugurarsi è coperta d'un drappo bianco ed è posta nella facciata del muro Nord-Est dell'atrio del Municipio.

Il Sindaco, sig. Stroili cav. Antonio ha pubblicato per l'occasione un manifesto, incitante i cittadini ad onorare le autorità che presenzieranno la festa.

La banda di Gemona intanto rallegra colle sue note armoniose le vie della gentile cittadina.

Alla Stazione

Alle ore otto e un quarto le autorità civili e militari locali, muovono alla volta della stazione.

Notiamo la contessa Elti, il Sindaco Stroili, il sig. Pasquali, Federico Perisutti e molti altri fra i quali parecchi ufficiali.

Alle ore 9 e 4 secondi, con un ritardo di 30 minuti, il diretto giunge in stazione: *scendono* il Prefetto comm. Brunialti con la sua signora, il deputato on. Valle, il generale Pugi, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, il colon. del 70° fanteria ed altre autorità.

Dopo le presentazioni, tutti salgono *in carrozze apposite con quest'ordine*: 1.a carrozza, Sig.ra del Prefetto e sig.ra contessa Elti; 2.a il Sindaco, il Prefetto, il generale Pugi e il suo aiutante di campo; 3.a il deputato on. Valle, il colonnello di fanteria, il Presidente della Deputazione provinciale. Seguono poi le altre carrozze.

Al giungere delle Autorità davanti al Municipio, la musica intuona la marcia reale e l'assess. Perissutti, il Comandante il Presidio di Osoppo e l'Ispettore Benedetti ricevono i convenuti.

Il corteo

Alle 10.30 il corteo, muove dalla sede delle Scuole Femminili e procede lungo le vie del paese che conducono a Porta Udine, onde *incontrare* la gloriosa bandiera di Osoppo.

Precede il corteo la musica di Gemona, un picchetto di soldati del Genio, quindi le seguenti bandiere: quella del Municipio di Gemona; del Tiro a Segno; della Società Operaia; della Società Ciclistica e *diverse altre* delle Scuole.

Giunge la bandiera

Alle ore 10.40 *giunge* la bandiera del Forte d'Osoppo decorata dalla medaglia d'oro che brilla sull'alto del nastro quantunque la nebbia fattasi *più* densa, sembra voglia offuscare il suo splendore.

Fanno corona alla bandiera il signor Sindaco di Osoppo Francesco Bigaglia, l'assessore G. B. Serem, il portabandiera Antonio Trombetta ed il veterano Eugenio Venchiarutti.

La bandiera di Osoppo, segue i militari.

Ritornati sotto le loggie municipali, prende la parola il sindaco cav. Stroili il quale ringrazia tutti i sodalizi e gli intervenuti e inneggia alla memoria di Re Umberto.

Presenta quindi l'oratore della cerimonia avv. Indri.

Vien letto quindi dal notaio l'atto legale della consegna nel quale si accenna al delitto di Monza ed alla *origine dell'iniziativa per la costituzione* di un comitato onde erigere la lapide al defunto re Umberto.

Seguono le firme di tutti i presenti.

Il discorso

Esordisce mandando un saluto alle autorità, al popolo ed alle gentili signore.

Spiega poi il significato della odierna manifestazione e dice che dev'essere alle generazioni novelle perenne ricordo e ammonimento ad agire con tenacità e costanza.

Ricostruisce la scena tragica dell'assassinio di Re Umberto di cui mette in rilievo le virtù pubbliche e private.

Rapidamente tesse la biografia del compianto sovrano.

Scioglie un inno alla monarchia e alla grandezza della patria.

Saluta quindi con riverente affetto la gloriosa Bandiera di *Oroppo* che ha pugnato per la libertà della nostra grande Italia e ne ricorda l'epica lotta sostenuta per 7 mesi.

Chiude rivolgendo un pensiero ed un saluto al Friuli.

Alla fine del discorso l'oratore è applaudito calorosamente; le autorità si affollano a complimentarlo.

UN COMMENTO

Ed ora brevi righe di commento al discorso dell'avv. Indri.

L'oratore parlò con quella foga e con quel calore che gli sono abituali.

Notiamo che nel suggerire i mezzi per eliminare il fenomeno anarchico, egli fu eccessivamente unilaterale.

A parte la sconvenienza del linguaggio, noi crediamo che assolutamente non basti «scagliarsi contro quella setta e demolirla, acciocchè la società sia priva di quei rettili immondi e velenosi» — come si espresse il bollente avv. Indri — che non bastino cioè le misure repressive per sopprimere il delitto anarchico.

Non solo le misure poliziesche o la violenza dei governanti sono insufficienti allo scopo, ma possono condurre talora a risultati affatto contrari a quelli desiderati.

L'azione repressiva va integrata con l'azione preventiva. Vogliamo dire che è pur necessario, se si vuole colpire l'azione individuale alle radici, dar mano a tutta un'opera sagace ed illuminata di riforme, per togliere le ragioni economiche delle manifestazioni anarchiche.

Inaugurazione della bandiera delle Scuole

Alle ore 13 1|4 ha luogo la inaugurazione della bandiera delle scuole nell'atrio del municipio. Notiamo le autorità al completo, gli alunni delle scuole con a capo l'assessore Sig. Perisutti Federico, l'Ispettore scolastico, *il Direttore e il corpo insegnante. Vi* è pure la splendida bandiera delle scuole di Buia con una rappresentanza.

Matrine della nuova bandiera sono le Sig. Maria Stroili e Sig. Peresutti.

Prende tosto la parola l'ass all'istruzione Sig. Perisutti il quale dicendosi lieto di questa festa che un tempo sollevava tanti dubbi, dimostra come dall'undici agosto ad oggi siano state fatte due feste degli alberi oltre a questa.

Si ferma a dimostrare l'utilità della *festa degli alberi pel rimboschimento* e come i fanciulli debbono prendere amore ai nostri monti.

Passa poi a parlare della bandiera e della nuova fanfara scolastica e finisce inneggiando al re e all'Italia.

Alle ore 14 e 5 al suono della marcia *reale della* banda *di Gemona si scopre* la bandiera, che è veramente bella, fra scroscianti applausi.

Quindi prende la parola il direttore delle scuole sig. Modotti il quale comincia: Salve nella tua gloria «O tricolor bandiera» «Di Pace e di vittoria» ecc. e incita quindi i bambini a voler bene alla lor bandiera e a guardare quel segnacolo come pegno di pace.

Finisce declamando un passo del Carducci.

Si passa intanto all'inaugurazione della fanfara scolastica che suona benino e che riscuote vivi applausi

Parla poi l'Ispettore scolastico sig. Benedetti Luigi e con vibrate parole rammenta ai fanciulli la data del 29 luglio 1900, e conclude, rivolgendosi ai fanciulli, con queste parole: *studiate*, crescete all'amor di patria, istruitevi all'ombra di *questa vostra bandiera*.

I *fanciulli* danno termine alla *festa con* un canto «l'inno all'Italia» eseguito magistralmente.

Prima che la funzione abbia termine l'on. Valle pronuncia qualche parola.

PREMIAZIONE AGLI ALUNNI della Scuola d'Arti e mestieri

Alle ore 14.30 le autorità si recano alla premiazione della Scuola d'Arti e mestieri, indi visitano i lavori *egregiamente* eseguiti. Presiede la premiazione la consorte del Prefetto comm. Brunialti.

×

Causa il tempo che verso mezzogiorno si *fa pessimo*, viene *rimandata* la festa degli alberi.

Il banchetto

Alle 16.20 ha luogo il banchetto al Teatro Sociale con 85 coperti.

Al levar delle mense brinda il giudice Zanutta alle donne *gentili* presenti.

Il signor Sindaco cav. Stroili proclamando l'italianità e l'unità del Friuli per casa Savoia; il Prefetto che proclama l'*intangibilità di Roma*; Renier per la deputazione provinciale; Tescari sostituto procuratore del Re inneggiando alla bandiera d'Osoppo; l'assessore Serem di Osoppo; il ricevitore del *registro di Gemona Bianchi*; l'oratore ufficiale Indri che fa un brindisi veramente splendido.

Il pomeriggio e la serata

Quando il banchetto ebbe termine Giove Pluvio diede sfogo alla sua ira e l'acqua *cadde a catinelle accompagnata* da un vento impetuosissimo.

Tutti coloro che attendevano *i treni* per lasciare Gemona, si riversarono nei caffè e nelle trattorie.

Intanto venne la sera e malgrado l'insistenza del tempaccio tutta Gemona si riversò al Teatro Sociale per la «Traviata».

Lo spettacolo ebbe esito splendido, ottimi gli artisti e fu specialmente ammirata e applaudita la *prima* donna, signora Castagnoli.

Fra gli applausi venne suonata la marcia reale.

Osserviamo, tanto per concludere, che la manifestazione di ieri riuscì inferiore ad ogni più legittima aspettativa.

Dopo tanto chiasso fatto dai festaioli di Gemona, quattro soli Comuni in tutto il Friuli diedero la loro adesione. Notiamo anzi che nessuno del partito *clerico-moderato locale* s'è fatto vivo alla cerimonia. La quale così ebbe carattere esclusivamente ufficiale, diminuendone perciò in modo notevolissimo l'importanza.

Abbiamo sentito molti deplorare la violenza frasaiola dell'avv. Indri, e la mancanza assoluta dell'elemento popolare alla cerimonia.

L'unica nota che piacque la seppe trovare il Prefetto Udine, quando osò *proclamare* la intangibilità di Roma capitale d'Italia, dinnanzi ad un ambiente, all'infuori delle autorità, schiettamente clericale.

Del resto non *mette* conto di parlare.

Chiediamo venia ai nostri lettori e specialmente a quelli di provincia per il ritardo con cui oggi esce il giornale, ritardo dovuto ad un deplorevole incidente tipografico.

Pontebba

La polemica della Cooperativa

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Al sig. Soligo Enrico,

Non è vero che firmarono 200 soci per la revoca del trasloco Valentini, ma questi 200 erano più di 150 non soci, anzi si reclutavano le firme per fino di quelli che non sono in servizio da un mese, prescindendo anch'io avrei firmato perchè per combattere il sistema amministrativo del Valentini e *figlio non occorre* che egli sia allontanato.

Dici poi che l'allusione delle macchine saranno al cassiere; è vero perchè a Pontebba v'era un cassiere che prendeva 30 lire mensili poi venuta la cassa da 1800 lire occorreva la cassiera con 40 mensili, ma v'è di più; la macchina impastatrice è inservibile perchè *necessita un motore*.

E le 240 lire della fornaia? anzichè esigere la cauzione e le 762 bottiglie e le ripetute denegazioni del presidente di aver firmato la famosa cambiale perchè?

Non ti basta il voto di sfiducia, ti basterà la sentenza dei Probi-viri. Comprendo però che ci tieni, poichè altrimenti ti saresti già dimesso leggendo attentamente la sentenza suddetta; c'è qualcosa per voi tutti.

Dici che hai il plauso della maggioranza, t'inganni caro e ciò puoi immaginarlo pensando al fiasco fatto dagli autori che raccoglievano firme dichiaranti la nostra denigrazione. Poverini! gli conosci?

Mi dimenticavo di dirti che la sentenza è contro di te e compagni e perchè non protestate, perchè extra il compito di pacieri che hanno i Probiviri dicono anche che noi s'intendeva di darle indirizzo migliore e vero?

Poi la stessa dice che nessuno potrà essere dichiarato moroso se non dopo 3 mesi dalla legale ricostituzione del Consiglio d'Am*ministrazione art.* 55, tu dici che vuoi rimanere ma accomodati, io tel giuro certo non aspiro a tanto.

In codesto consiglio vi furono 3 dimissioni 2 traslochi (presidente e sindaco) non parlando poi di questi due sindaci di Pontebba che mandarono le dimissioni e non ne seppero nulla, ma che effettivamente come sindaci mai si occuparono.

Per chiudere amministrate e la Dinastia Valentini e C. che anche da Verona certo sarà largo di consigli.

Ti saluto tuo

Guand Oreste.

16 novembre 1906

Cividale

Anniversario

18 — *Domani* ricorrendo l'anniversario della morte di Amedeo Tuzzi, la *vedova Maria* Podrecca si è ricordata di lui e dei poveri.

Noi pure da queste colonne rammentiamo il buono, l'operoso concittadino, mancato all'affetto dei suoi e degli amici nel fiore degli anni, e sulla sua fossa deponiamo un sempreverde a perpetua memoria.

Una proposta che potrebbe realizzarsi

La nostra piazza è considerata la prima del Friuli, per non dire del Veneto, specialmente per il mercato delle frutta.

Ieri p. e., e siamo già avanti dall'epoca dei raccolti, si calcola che in piazza Paolo Diacono e adiacenze, siano state contrattate derrate, *per* oltre duemila quintali.

I vari incettatori erano venuti da lontano; dalla Stiria, dalla Carinzia, da Trieste, Gorizia, Cormons; della nostra Provincia non ne parliamo.

I più lontani segnatamente, avezzi bene, hanno deplorato la mancanza di un mercato coperto.

In mancanza di questo, le contrattazioni avvengono nelle osterie, *negli* stalli, nelle case private ecc.; in piazza, propriamente detta, il meno che sia possibile, massime se la giornata è piovosa.

Molte e molte conseguenze ne derivano da questo inconveniente, sia a danno dei venditori, sia a danno dei compratori, ed il piccolo commercio, la barattazione dei generi, la contrattazione che stabilisce il prezzo, sono molto inceppate.

Un *mercato coperto* sarebbe la risorsa di tutti, del Comune in particolare.

In quanto alla spesa non sarebbe che un antecipo; quindi le preoccupazioni sarebbero relative, poichè in questo caso, e sarebbe equo, tutti indistintamente pagherebbero volentieri il *postatico*, ed in brevissimi anni il mercato coperto sarebbe rimunerativo per il Comune.

Di più coll'attrativa «del *mercato coperto*» i mercati riuscirebbero sempre più floridi, evitando le incette a domicilio dei produttori, o prima che raggiungano la nostra piazza.

Abbiamo altri argomenti per dimostrare l'utilità della proposta. Ora ci tacciamo, in attesa di rilevare l'impressione che potrà fare questa nostra idea al ceto commerciale, e più di tutto alla Società «Negozianti ed Esercenti» che è la naturale tutrice degli interessi del commercio cittadino. Ed è in questo campo che noi e tutti gli aventi interesse facciamo voto per la sua maggiore esplicazione ed attività, come si è proposto.

Patronato Scolastico

La Presidenza di questa provvida istituzione popolare avverte che col giorno 3 dicembre p. v. si riapre l'Educatorio per i fanciulli d'ambo i sessi, e che col giorno 6 sarà data la refezione ai bimbi di famiglie bisognose.

Per il grande acquedotto

La solerte Giunta Municipale ha già iniziate le pratiche per gli studi relativi ad una grande conduttura d'acqua potabile.

Il paese rileva con soddisfazione questa attività nella nostra rappresentanza.

Paularo

Il ponte di Ceparchis

17. Da venti o più giorni il nostro paese è tagliato dal resto del mondo. Manca il ponte carregiabile fra Formeaso e Cedarchis. Il Comune di Arta, che ha il dovere della ricostruzione, mette per tale lavoro una lentezza... insultante. I danni sono per noi rilevantissimi. Le autorità naturalmente sono sorde come sempre a ogni reclamo.

Latisana

Meritata onorificenza

18 — Merita di essere ricordato ai sig. Bachicultori, che il R. Osservatorio ed Istituto Bacologico del dott. Giusto cav. Pasqualis di Vittorio, ha conseguito all'Esposizione di Milano, facente parte della mostra bacologica collettiva, la mattina onorificenza, cioè il gran premio.

Elezioni generali

Domani pubblicheremo un interessante articolo a proposito delle elezioni e del programma del gruppo, cosidetto, *liberale*.

Palmanova

Le nozze d'argento della Società Operaia

18 — Nonostante il pessimo tempo, le feste in occasione del 25° anniversario di fondazione della nostra Società di Mutuo Soccorso, riuscirono splendidamente.

Come avete annunciato, alle ore 11, il vostro concittadino sig. Arturo Bosetti, doveva tenere al Teatro Sociale una *conferenza* sul tema «Cassa Nazionale di Previdenza»; ma, data l'ora poco felicemente scelta, scarso pubblico v'intervenne, dimodochè la Presidenza assecondando anche il desiderio espresso da molti operai a quell'ora occupati, decise opportunamente che la conferenza avesse luogo, dopo il banchetto al Politeama.

La visita alla Scuola di disegno

Alle 12 seguì l'apertura dell'Esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi della nostra Scuola di disegno festiva.

L'esposizione in complesso può dirsi riuscita.

Vennero assai apprezzati i lavori presentati dagli allievi: Zigaina Giovanni, Dell Mestre Antonio, Pavon Giovanni, Moro Cesare, Ronzoni Italo e Moro Giovanni.

Meritatamente venne tributato, dai proposti alla Scuola, un vivissimo elogio al bravo Direttore Prof. Romanello, il quale nulla trascura perchè i suoi alunni ricevano un'istruzione atta ad essere loro utile nella vita.

Il banchetto

Alle 13 e un quarto, nel vasto salone del Politeama, ebbe luogo l'annunciato banchetto, che riuscì sotto ogni aspetto egregiamente.

Il salone presentava un magnifico aspetto. Oltre un centinaio di soci presero parte al banchetto.

Siedevano alla tavola d'onore: il sindaco Andrea Vanelli, il vice-presidente Libero Rossini, il sig. Ernesto Bert, il dott. Stefano Bortolotti, il figlio prof. Ciro, il sig. Arturo Bosetti, il prof. Romanello, il segretario Guglielmo Zanolin e tutto il Consiglio Direttivo della Società.

Ottimi cibi, servizio inappuntabile, e di ciò va data sincera lode al conduttore del Politeama, che seppe farsi onore in questa circostanza.

La più schietta cordialità e allegria regnò durante il banchetto, che fu deliziato anche da un quintetto d'archi che ci fece godere dei pezzi di ottima musica, eseguita splendidamente.

Gli esecutori vennero rimeritati di vivissimi applausi.

Alle frutta, il vicepresidente signor Libero Rossini, ringrazia gl'intervenuti alla festa, traccia il programma di riforme che la Direzione intende gradualmente svolgere e conclude applaudito portando un affettuoso saluto ai presidenti che si successero nel sodalizio.

Parlarono poi il sindaco Vanelli e il dott. Bortolotti. Entrambi i discorsi furono smaglianti per forma e per alti concetti svolti, e furono applauditissimi ed acclamati.

Venne letta una affettuosa lettera di adesione del primo presidente della Società, avv. Leone Luzzatto.

Su proposta del dott. Bortolotti venne spedito all'avv. Luzzatto a Tolmezzo un telegramma di saluto.

Per ultimo parlò il prof. Romanello, che con brevi parole dimostrò agli operai intervenuti la necessità del lavoro e della solidarietà.

La conferenza

Con brevi e sentite parole il vice presidente Libero Rossini, presenta agli intervenuti il sig. Arturo Bosetti.

Come ben disse il simpatico oratore nell'esordio, più che una conferenza la sua fu una conversazione famigliare nell'intento di spiegare ai lavoratori gli scopi e le finalità di questa benefica istituzione, creata con legge parlamentare e quindi sovvenuta dallo Stato, al fine di garantire a tutti i lavoratori un pane nei giorni della vecchiaia e quindi dell'impossibilità di lavorare.

Soffermandosi specialmente a considerare i benefici della Cassa Nazionale di Previdenza fece a rapidissimi tratti la storia dei vari tentativi fatti in passato per formulare una legge che assicuri all'operaio il pane nei giorni tristi della vecchiaia e in quelli dell'invalidità.

Ricordò il progetto Cavour, quello del Berti ed altri ancora che non sortirono alcun effetto perchè tutti escludevano l'immediato concorso pecuniario dello Stato.

Venne finalmente il 17 luglio 1898 nel qual giorno il Parlamento italiano, riconoscendo finalmente l'obbligo dello Stato, d'intervenire per assicurare la esistenza all'operaio durante la vecchiaia, approvava la legge che istituiva la Cassa Nazionale di Previdenza.

Enumerò gli articoli, spiegò quali siano i contributi che i lavoratori debbono versare alla Cassa di Previdenza, quale la pensione ad essi spettante dopo il 60° anno di età in ragione dei versamenti effettuati.

Lamentò come questa istituzione che pur non essendo perfetta in tutti i suoi dettagli, sia addirittura sconosciuta dalla gran massa operaia.

Se oggi il contributo versato annualmente dallo Stato non è, come in Francia, rilevante, una seria e ben condotta agitazione riuscirà ad ottenere notevoli miglioramenti in seno a quest'istituzione, nonchè un aumento notevole del capitale da parte dello Stato.

Venendo a parlare di quello che si è fatto in Francia a questo riguardo, l'oratore rilevò che la vicina repubblica può andar orgogliosa di affermare, come dal 1 gennaio 1907 non vi sarà *un solo operaio* a cui non sia assicurato il pane durante la vecchiaia o in caso d'invalidità permanente.

Forniti ancora nuovi dettagli sul funzionamento di questa provvida istituzione, l'oratore concluse augurandosi che la sua modesta parola riesca a convincere gli operai ad iscriversi numerosi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Un caloroso applauso accolse la fine della bella Conferenza, e molti si recarono a felicitarsi con l'oratore, che parlò, ascoltatissimo, circa tre quarti d'ora con forma semplice e chiara, fu efficacissimo e convincente.

Auguriamo pertanto che la parola dell'oratore sia ascoltata dai nostri operai, che essi comprendano finalmente i grandi vantaggi che è destinata a recare loro la Cassa Nazionale di Previdenza.

A ricordo della riuscitissima festa, il fotografo Lanzi ritrasse poi gl'intervenuti in gruppo.

Associazione Commerciale e Industriali del Friuli

Questo simpatico Sodalizio, in obbedienza al proprio Statuto, tenne sabato sera la sua Assemblea per l'approvazione del bilancio di previsione 1907.

Fu numeroso il concorso dei soci.

La sedia del Presidente era vuota in attestazione di lutto.

Il Vice-Presidente cav. Barbieri esordì con parole che vogliamo riportare testualmente in onore del compianto cav. Bardusco.

«E' morto il cav. Bardusco! Questo «grido di dolore si sparse, con la ve«locità del *lampo*, per la città il mat«tino del 22 ottobre.

«E la disperazione della derelitta «vedova; l'angoscia dei congiunti «trovarono un eco doloroso in tutta «Udine; perchè tutti — amici ed av«versari — sinceramente piansero la «perdita di quell'uomo integro, troppo «presto rapito alla famiglia e al paese:

«Ad animo mite e ad ottimo cuore, «Luigi Bardusco, accopiava una in«telligenza non comune ed una feno«menale attività.

«In piedi, signori; ve ne prego!

«E rivolgendo il mesto pensiero al «nostro amato Presidente, mandiamo «alla venerata sua memoria un affet«tuoso e reverente saluto».

Tutti i presenti in piedi attestavano la sincerità del dolore provato per la perdita dell'amato Presidente.

—

Quindi il Vice-Presidente diede un resoconto morale dei lavori del Consiglio e rivolse ai soci la raccomandazione di cooperare per accrescere ognor più importanza alla Associazione.

Vorremmo riportare tutto quel discorso, che raccolse le approvazioni di tutti i presenti, se lo spazio non ci difettasse. — Ci limitiamo a ricordarne la chiusa:

«Ognuno di noi si impegni di pro«curare un socio nuovo al nostro So«dalizio. — E venga così presto il «momento che l'Associazione nostra, «rivaleggi con le consorelle italiane «e assurga in misura degna di noi, «del nostro ceto e della nostra cara «Città».

—

Letto e approvato quindi il bilancio preventivo, l'adunanza si sciolse per dar luogo a quella del Consiglio per la nomina delle cariche rimaste vacanti di Presidente e Cassiere.

A pieni voti vennero eletti, a Presidente il cav. Luigi Barbieri, ed a Cassiere il sig. Alessandro Nimis.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

L'agitazione delle Provincie per sollevare i bilanci provinciali

Udine al convegno di Roma

Per iniziativa della provincia di Modena, si sono riuniti ieri a Roma i rappresentanti delle provincie del Regno. Scopo della riunione era di agire per indurre il Governo a liberare i bilanci provinciali da quelle spese che propriamente dipendono da funzioni di Stato.

Presiedettero l'adunanza il presidente della Deputazione provinciale di Roma e quello della Deputazione di Modena.

Erano rappresentate 53 provincie; avevano aderito 9 provincie.

Fra le provincie che avevano inviato a Roma il loro rappresentante, notiamo Udine.

Furono votati ordini del giorno di piena approvazione agli scopi del convegno ed affermazione di concordia delle provincie per il loro conseguimento e fu votato un voto di plauso ai senatori Mariotti, Municchi e Nicolini, proposto dal rappresentante di Como perchè iniziatori di analogo progetto di legge.

Nel pomeriggio tutti gli intervenuti furono ricevuti dal presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti al quale venne presentato l'ordine del giorno votato.

Giolitti ha detto che le loro richieste sono degne della maggior considerazione ma potrebbe ingenerare gravi problemi finanziari nell'erario non potreva prendere alcun impegno Ad ogni modo li avrebbe studiati colla massima benevolenza e li avrebbe comunicati ai ministri interessati.

UNA VITTORIA

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Il manovale Zuccolo Luigi fu Antonio d'anni 49, da Dignano, lavorando alle dipendenze della Ditta F. Ostroff in Zamein in (W Untemshemer) per la costruzione di quella linea ferroviaria, mentre era intento a rimuovere una trave di ferro, questa gli piombò con tutta forza sul ginocchio sinistro. Il colpo determinò la frattura dei malleoli esterno ed interno. Erano presenti al doloroso fatto parecchi *compagni di lavoro* che apprestarono al ferito le prime cure e che lo trasportarono all'ospedale di Limma ove rimase degente sessanta giorni.

L'infortunato era assicurato presso la Tiefbau Berufsgenossenschaft in Wilmersdorf che gli commisurava una rendita inadeguata e insufficiente.

Il Zuccolo Luigi si rivolse al Segretariato dell'Emigrazione di Udine che inoltrò ricorso al Tribunale Arbitrale di Amsburg contro l'istituto d'assicurazione, ottenendo lusinghiera vittoria.

Infatti la Tiefbau Bergfsgenossenschaft in Wilmersdorf fu condannata a corrispondere al Zuccolo Luigi una rendita *superiore di un terzo a quella proposta*.

Il nuovo progetto di legge sulla scuola elementare e i maestri

La *Rassegna scolastica* pubblicherà in breve un importante progetto di legge già pronto alla Minerva e che modifica in parte le leggi Nasi e Orlando, *concernente i maestri e la scuola elementare*.

Con l'art. primo e secondo del detto progetto, si modifica in meglio la nomina ad effettivo dei sotto-maestri.

L'art. sesto prescrive che le due classi quinta e sesta potranno essere tenute da un solo insegnante, quando al medesimo siano affidate soltanto le materie obbligatorie.

All'art. decimo si dichiara che le classi prima, seconda, terza e quarta, costituiscono il corso primario, le classi quinta e sesta, il corso popolare di complemento.

E' data facoltà ai comuni di ordinare il corso popolare di complemento, che oltre alle materie indicate nei programmi possa comprendere anche l'insegnamento professionale. In tal caso il corso può essere svolto in più di due classi ed essere annesso a stabilimento od officina industriale.

L'art. sette prescrive che le scuole *serali siano aperte cinque* mesi all'anno anche in diversi periodi: le festive otto mesi con l'insegnamento settimanale.

L'art. otto prescrive che entro due anni dal detto disegno di legge, potrà conferirsi per titoli il diploma di direttore didattico a quelli che si trovano nelle condizioni della legge 8 luglio 1904.

E' data facoltà al governo il conferire entro lo stesso termine di due anni; il diploma di abilitazione di direttore didattico, a coloro che erano direttori con nomina regolare.

Coll'art. 9 si concede pure il conferimento del diploma di direttore, anche al maestro che alla pubblicazione della legge 10 febbraio 1903 aveva non meno di 40 anni di età e 15 anni di insegnamento in scuole pubbliche.

Federazione Telefonica-Telegrafica Italiana

Riceviamo:

Il giorno 23 del corr. mese si recheranno in cotesta città il nostro segretario Generale G. Nofri ed il dott. Luigi Minguzzi, i quali, in una assemblea di cotesta Sezione, che vi preghiamo di convocare per quella sera, diranno:

Il primo dell'opera e della funzione della federazione, il secondo spiegherà gli scopi e i benefici della istituenda Cooperativa Nazionale fra il personale Postale, Telefonico e Telegrafico.

A detta assemblea potranno pure partecipare i non federati.

Concorso di ragioniere

L'Intendenza di Finanza locale ci prega portare a conoscenza degl'interessati che è indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale, sulle materie specificate nell'apposito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 del mese di gennaio 1907 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministro; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla segreteria dell'Intendenza di Finanza.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.10
Rubli	264 1/2	Lei	98.70

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Famiglia fu Marco Bardusco: Una sciabola d'ufficiale di cavalleria dell'esercito del 1° Regno italico.

Pustetti Ermenegildo: Gran quadro ad olio del pittore G. B. Sello rappresentante la liberazione dalle carceri del Castello di patriota friulano nel 23 Marzo 1848.

Banello Giuseppe: Fascette di Medaglie militari, attestati e brevetti militari dello zio Antonio soldato con Garibaldi in Sicilia e nell'Italia meridionale nell'anno 1860, e nel Trentino nel 1866. Ordine del giorno di Garibaldi da Messina 30 luglio 1860.

Asquini Luigi: Documenti militari del padre suo Domenico dott. Asquini di Majano, soldato con Garibaldi in Sicilia ed al Volturno ove fu ferito nel 1860. Bajonetta di Luigi Ongaro di San Daniele morto a Vezza nel Trentino nel 1866.

Frangipane co. Luigi: La battaglia di Milazzo, rara pubblicazione di Alessandro Dumas diretta al generale garibaldino Carini da Milazzo il 21 luglio 1860.

Albini Emanuele: Incisione rappresentante la famiglia Cairoli (Adelaide coi suoi 5 figli soldati della indipendenza).

Dott. Pietro Rizzi: Medaglia degli appartenenti alla prima Guardia Civica di Venezia nel 1848. Medaglia Massonica della Loggia Napoleone di Udine al R. Prefetto barone Teodoro Semenzari alla sua partenza della città nel 1811.

Mesaglio Carlo: Medaglia del Fabris ricordante il Decreto «*Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo*» 11 aprile 1849.

Giuseppe Pedroni: Calco della stessa Medaglia.

De Cecco Augusto: Ritratto Miniato di Garibaldi nel 1866.

Zanelli Giovanni: Canzone guerresca francese (*manoscritta*) del 1866. Canzone patriottica all'epoca della rioccupazione austriaca del 1843. Coccarda tricolore del 1848.

Taddio Mariano: Triangolo in ferro appuntito che veniva gettato per le strade onde impedire l'avanzarsi della cavalleria nemica nel 1848.

(Continua)

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Chiara Beltramini Rieppi: ditta Comino e Marangoni lire 2.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Vidoni Conti Giuseppina: Rodolfo Rocco lire 1, Mattioni Vincenzo 1, F.lli Tosolini 1.

Maria Padovani Bottini: Carolina Paolini Raddi 1, Paolini Maria Tosolini .

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Società Operaia Generale

La seduta di sabato del Consiglio direttivo

Una ventina di consiglieri presero parte all'importante seduta di sabato.

Al banco della presidenza sedeva G. E. Seitz, presidente; L. Fontanini, vice presidente; A. Cremese e S. Piccini, direttori.

Aperta la seduta, il presidente ringraziando il sig. Virgilio Morali di aver aderito all'invito fattogli di intervenire alla seduta per spiegare la sua proposta di sostituire dei biglietti equivalenti alla moneta intrinseca pel commercio cittadino, lo invita a prendere la parola.

Moralli, imprende il suo dire, parlando in forma chiara e persuasiva; si diffonde a spiegare minutamente quali sarebbero i vantaggi ed i benefici per i lavoratori coll'adottare degli equivalenti della moneta in corso. Si porta col pensiero all'epoca quasi primitiva, dimostrando che anche allora, che non esisteva la *moneta nazionale*, per le contrattazioni si usavano delle placche di metallo e dei pezzetti di pelle di cervo bianco, prima ancora si veniva a compensare lavoro per lavoro e merce per merce. Il sig. Moralli, parlò benissimo e lasciò la più bella impressione nell'uditorio.

A discorso finito il Moralli invitò i consiglieri a chiedere *schiarimenti* e dilucidazioni.

Presero la parola i cons. *Pignat, Della Rossa, Cremese, Calligaris* e *Fontanini*. Il sig. Moralli rispose in forma esauriente ai singoli interpellanti.

Dopo di ciò il sig. Moralli si assentò dalla seduta salutato dalla Direzione e dal Consiglio.

Venne quindi approvato il resoconto del mese di ottobre con un capitale totale di L. 252.952.18.

Venne accettata la rinuncia a consigliere del sig. Alfonso Benedetti.

Il resoconto per la gita di studio di operai all'esposizione di Milano venne approvato senza osservazioni; su proposta del cons. avv. *Tavasani* venne votato un plauso a quelle persone che si prestarono per la buona riuscita.

Informò il presidente che gli arbitri della Società operaia si pronunciarono nel senso di non tener conto dei quesiti presentati dal socio A. Cossio.

Il Consiglio diede incarico alla Direzione di studiare e presentare le riforme allo Statuto sociale.

Riferì il presidente che la festa della *Consorella di Tolmezzo venne rimandata* ma che la Direzione si è già pronunciata per l'adesione del presidente e di un direttore.

Venne accordato il sussidio alla vedova di un socio. Venne ammesso al sussidio di cronicità un socio richiedente.

Si comunicò che i richiedenti il sussidio continuo sono 22 e che 8 furono i morti durante l'anno, che dopo il pronunciamento del Comitato Sanitario verrà portato tale argomento in Consiglio.

Alle comunicazioni il Presidente riferì di una visita all'illustrissimo Sindaco, per sentire il suo parere sia sul Ricreatorio laico come anche sui depositi che il Municipio tiene della Società operaia.

Su tale argomento parlarono i cons. Calligaris e Della Rossa, ai quali rispose in forma esauriente il direttore Cremese.

Indi il direttore Fontanini riferì in forma dettagliata sui beneficî che deriverebbero agli operai inscrivendosi ad una Società di previdenza in Torino, la quale viene a liquidare una forte somma agli assicurati nel caso di morte. Fece presente che i versamenti sono di L. 1, 2 e 3 mensili a seconda della somma che si vuole assicurare.

Il cons. Pignat entrò pure nel merito dei beneficî che deriverebbero agli assicurati a questa Società di Torino, dando ragguagli sulla funzionalità, ed invitando i presenti a prendere in considerazione tale ottima iniziativa.

Direzione e Consiglio plaudendo annuiscono.

Dopo altre comunicazioni ed ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci, la seduta venne levata alle 23.

Società Tipografica Udinese

Ieri mattina alle 10.30 i Castello i soci anziani della Tipografia Udinese per definitivamente pronunciarsi nella modalità della fusione fra le due leghe.

Dopo uno scambio di idee si venne nella determinazione di far tenere al Comitato della novella Istituzione tutto l'importo esistente in Cassa, la Biblioteca sociale ed i mobili.

Con tale deliberazione riteniamo che tutti i dissidi siano cessati e che la nuovissima Istituzione procederà per la retta via del miglioramento economico ed intellettuale della classe tipografica.

Il Comitato eletto dà le migliori garanzie; all'opera quindi o bravi affeati del quarto potere!

Per assoluto mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani varie cronache, corrispondenze dalla provincia, l'elenco dei giurati che furono estratti per la prossima sessione d'Assise ecc....

Fermata dei treni al disco

Il Direttore generale delle ferrovie dello Stato ha così risposto al reclamo della Camera di commercio, riguardante le lunghe fermate dei treni della Società Veneta al disco della Stazione di Udine:

« Le soste dei treni della Società « Veneta al disco della Stazione di U« dine, trovano spiegazione nelle con« dizioni speciali della predetta Sta« zione.

« Tale anormalità non avviene quin« di per trascuratezza, ma per neces« sità di cose e non sarà possibile « eliminarla completamente se non « quando saranno ultimati gli amplia« menti della Stazione medesima.

« Si è tuttavia raccomandato perchè « le soste al disco di Udine dei treni « siano, per quanto possibile, evitate. »

Valore reale e valore ideale

Una curiosa causa è stata portata dinanzi al Giudice Conciliatore di Milano. Il signor Angelo Fumasi aveva citato in giudizio una sua ex-domestica — tale Villa — perchè questa aveva comperato da una di lui figlia tredicenne, pagandolo due lire, un biglietto della Lotteria di Milano.

Il signor Fumasi chiedeva, dicendosi pronto a rimborsare le due lire, la restituzione del biglietto. La causa è stata rimandata dal Conciliatore al Tribunale con una motivazione che dice che se è vero che il biglietto della Lotteria costa lire due, è altresì vero che il suo valore non è il prezzo, perchè prima della estrazione è indeterminato, data la possibilità della vincita. Se così non fosse cioè se il valore vero, oggettivo del biglietto, fosse il suo prezzo, il Fumasi non avrebbe interesse a muover causa dal momento che la fantesca ha pagato le due lire: l'interesse sta appunto nell'ipotesi che il biglietto frutti magari un milione.

Da ciò si vede come anche i magistrati devono apprezzare l'insolita opportunità presentata dal vistosissimo premio della Lotteria Nazionale di Milano per cui il biglietto non vale più due lire, ma può valere un milione.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'11 al 17 novembre 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	8
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Zuliani carradore con Clementina Covazzi serva — Luigi Filippi maniscalco con Caterina Bellina sarta — Umberto Paolini viaggiatore di commercio con Adelina Conchione agiata — Angelo Maroè facchino con Luigia Bujatti operaia.

Matrimoni

Giorgio Milocco operaio con Italia Fumolo operaia — Angelo Franzolini agricoltore con Giovanna Bortogna contadina — Eugenio Tonino fornaciaio con Maria Driussi operaia di cotonificio — Antonio Pravisano operaio di ferriera con Caterina Grassi casalinga — Erminio Del Fabbro agente daziario con Valentina Chiarandini operaia — Pietro Totis facchino con Anna Costantini operaia di cotonificio — Luigi Bianco fonditore con Luigia Toffoletti levatrice — Umberto Scattola albergatore con Clelia Modolo agiata — Giuseppe Minari ingegnere con Margherita Sendresen agiata — Giuseppe Botto fornaciaio con Giuseppina Querini casalinga — Augusto Bevilacqua disegnatore con Fenena Di Bort casalinga — Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina — Vittorio Bertossi elettricista con Albertina Vicario casalinga — Paolo Garavina cameriere con Adelaide-Giovanna Nascimbeni cameriera — Emilio Bogno ferroviere con Tranquilla Zamarioli sarta — Pietro-Ferdinando Casarsa agente di commercio con Enrica Rumiz casalinga.

Morti

Dea Calligaris di Pietro d'anni 4 e mesi 11 — Pietro Pecoraro di Pietro d'anni 19 agente di negozio — Moschioni Domenico d'anni 82 possidente — Giovanni Di Grazia fu Antonio di anni 58 agricoltore — Maria Spagnolo di Giuseppe di giorni 6 — cav. Antonio Gennari fu Luigi d'anni 63 r. pensionato — Luigi Biasoni fu Pietro d'anni 54 agricoltore possidente — Lucia Medves-Della Giusta fu Valentino d'anni 73 serva — Sofia Hartnoth-Grinovero d'anni 67 casalinga — Maddalena Bon-Lodolo fu Gio. Batta d'anni 82 custode — Maria Luca-Calterosa fu Giovanni d'anni 86 lavandaia — Elisa Quaino-Milcovich fu Francesco di anni 30 casalinga — Giacomina Mannaia-Zanutti d'anni 45 seggiolaia — Bartolomeo Petrig fu Bartolomeo d'anni 81 facchino — Giovanni Pecoraro fu Pietro d'anni 08 agricoltore — Lino Tilatti di Paolino di mesi 3 — Giuseppe Colautti fu Pietro d'anni 74 impiegato — Valentino Del Forno fu Giovanni d'anni 57 marinaio.

Totale N. 18 dei quali 6 a domicilio.

DECESSO

Il signor Lodovico Diana è morto sabato alle 2 pom. a Lestizza.

La notizia della sua dipartita data la notorietà dell'uomo generalmente stimato destò nella cittadinanza profonda, dolorosa impressione.

Il sig. Diana lascia la moglie e due figli, uno di 13, l'altra di 11 anni, e tre sorelle maritate rispettivamente ai signori Gori, Arreghini, Bortolotti.

Il defunto apparteneva al partito clericale; data però la sua competenza ed attitudine agli affari, fu chiamato a far parte d'importanti commissioni.

Infatti era membro della Commissione Tassa famiglia, Consultiva daziaria, dei mercati, per lo studio di impianto delle celle frigorifere. Era anche Presidente della Cucina popolare, Vicepresidente del Forno municipale, cariche tutte alle quali egli dedicava tutta la sua attività ed alieno da qualsiasi preoccupazione di parte.

×

I funerali ebbero luogo a Lestizza stamane alle 10.30; il corteo arriverà a Porta Grazzano alle 14.30 per procedere poi direttamente al cimitero.

Sappiamo che tra altri si recheranno a Lestizza l'assessore Pauluzza anche in rappresentanza del sindaco, il sig. Fontanini della Congregazione di carità, ed il sig. L. Pignat per la Cucina popolare ed il Forno municipale.

Il defunto ha disposto che i funerali siano semplicissimi, senza fiori e senza torce.

×

Alla famiglia, ai congiunti, specialmente al cognato sig. Giuseppe Gori consigliere del nostro Comune, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

×

Il defunto Lodovico Diana dispose che 200 lire siano consegnate al Parroco di S. Giorgio perchè le distribuisca ai poveri della Parrocchia e lire 50 all'Istituto Tomadini.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LA GEISHA della Compagnia Lombardo

A Udine non si ricorda che vi sia stata tanta folla, per un'operetta, quanta accorse sabato e ieri sera al Teatro Minerva.

L'operetta piacque immensamente e gli applausi furono continui e prolungati.

Lo spazio oggi non ci permette che di constatare questo vero trionfo della « Geisha ».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 19, s. Elisabetta.

Effemeride storica

Le economie di Pordenone

19 novembre 1634. — La pestilenza del 1631 aveva obbligato il Comune di Pordenone a contrarre dei debiti. Gravava pure quel Comune (e lo gravò sempre) la riparazione del campanile di S. Marco. Per economia — il 19 novembre 1634 — il Consiglio Comunale deliberò che per 3 anni consecutivi sia levato a tutti gli stipendiati un terzo delle loro paghe.

Eccezione si è fatta al fisico Ovio.

NOTE E NOTIZIE

Lo scoppio di una bomba

nella chiesa di San Pietro a Roma

Nessuna vittima, nessun danno

Ieri verso le 11.50 quando la chiesa di San Pietro era discretamente affollata di persone e specialmente di forestieri, di soldati e di donne, in fondo alla basilica nella navata di San Michele e precisamente fra l'altare della navicella del Lanfranchi e la tomba di papa Clemente XIII del Canova si è udita una forte esplosione seguita da un denso fumo che ha invaso la chiesa e da un acre odor di polvere.

Sono subito accorsi dei sampietrini, dei soldati e dei fedeli ed infatti fra le tavole di uno di quei grossi castelli o torri di legno che servono per ripulire le pareti e riparare i soffitti si è trovata una scatola rotonda di latta contorta e annerita da cui era partita l'esplosione. In fondo alla scatola alta dieci centimetri e di circa cinque o sei centimetri di diametro erano parecchi chiodi. L'esplosione non ha causato alcuna vittima e nessun danno; soltanto aveva un poco annerito qualche tavola.

Pare si tratti di un attentato anarchico.

Il Ministero dell'Interno ha promesso un premio di lire mille a chiunque fornirà le prove certe per scoprire ed arrestare il responsabile della esplosione avvenuta il 14 corrente e di quella di ieri.

CURIOSITÀ

Statistica anatomica

Il corpo umano contiene 150 ossa e 500 muscoli; il peso del sangue in un adulto è di 15 kg. il diametro del cuore è, comunemente, di 15 cm. il cuore batte 70 × volte in un minuto, 4200 in un'ora; 35.702.000 in un anno. Ogni battito del cuore sposta 44 grammi di sangue: lo spostamento totale è dunque di 58.50 k.m per giorno.

I nostri polmoni allo stato normale contengono cinque litri d'aria; noi respiriamo 1200 volte in un'ora, assorbendo 300 litri d'aria.

La pelle ha tre strati, il cui spessore varia da 2 a 5 *millimetri*; in ogni centimetro quadrato vi sono 12.000 pori.

E... potrebbe continuare.

Un uomo fortunato.

I giornali tedeschi pubblicano curiosi aneddoti sulla fortuna di F. Derubura, che la fiducia di Guglielmo II ha chiamato al difficile posto di direttore delle colonie tedesche, dopo le non troppo volontarie dimissioni del principe di Hohenlohe. Il Derubura deve la sua splendida carriera ad una... *nevicata*. Egli è *figlio* di un giornalista di Berlino, partì giovane per New York, dove entrò in una grande banca in qualità di umile commesso.

Un giorno una tempesta di neve infierì sulla città in modo così terribile che fu arrestata la circolazione di tutti i mezzi di locomozione e nessun impiegato osò affrontare il viaggio sino all'ufficio.

Solo il giovane Derubura sfidò gli *infuriati elementi* e trovò il direttore della Banca scoraggiato davanti ad un immenso cumulo di corrispondenza da spogliare.

Il commesso si offrì di aiutarlo ed il direttore accettò. Lo spoglio fu fatto dal giovane tedesco con tanta diligenza e con tanta rapidità che quando, calmata la tempesta, arrivarono gl'impiegati non vi era più una lettera da aprire, ed il direttore aveva avuto già campo di ammirare l'abilità del suo commesso.

Ebbe subito una magnifica promozione, e a 25 anni fu messo alla testa di una delle più importanti succursali della Banca. Entrato nel vortice, fu subito portato in alto; tanto in alto che ha poco più da desiderare.

La longevità.

Il paese d'Europa ove si vive più lungamente è la Bulgaria, che conterebbe 3800 centenari sopra 4 milioni di abitanti, mentre che in Germania con 55 milioni di abitanti non vi sono che 78 centenari, la Gran Brettagna ne ha 146, la Francia 213.

IL LOTTO — Estraz. 16 novem.

VENEZIA	13	87	30	85	5
BARI	57	11	31	70	54
FIRENZE	38	30	62	08	87
MILANO	20	69	43	55	30
NAPOLI	54	70	55	[illegible]	85
PALERMO	72	8	27	5	56
ROMA	82	34	50	72	83
TORINO	11	16	22	40	6

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ieri alle ore 2 e mezza pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere in Lestizza

LODOVICO DIANA

La moglie, i figli, la madre, le sorelle, i cognati e parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine, 18 novembre 1906.

I funerali seguiranno domani lunedì in Lestizza alle ore 11 ant., poscia la salma verrà trasportata al Cimitero di Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 2 e mezza pomeridiane.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torci nè fiori.

Le i erz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.